

ESERCITAZIONI SCHEMI PREPARAZIONE MEDICINA CALCIO A 5 ARBITRI CALCIO FEMMINILE

IL NUOVO

CALCIO

N. 130 - Giugno 2003

Euro 4,20

Inchiesta
Calcio
e scuola
Insieme
si può

Dilettanti
Mantenere
la forma
in piscina

Dinamite Adriano

Allenamento
Lavorare con i giovani:
i consigli di Camolese

**Settore
giovanile**
La Lodigiani



Spalletti



Carminati

www.sportivi.it

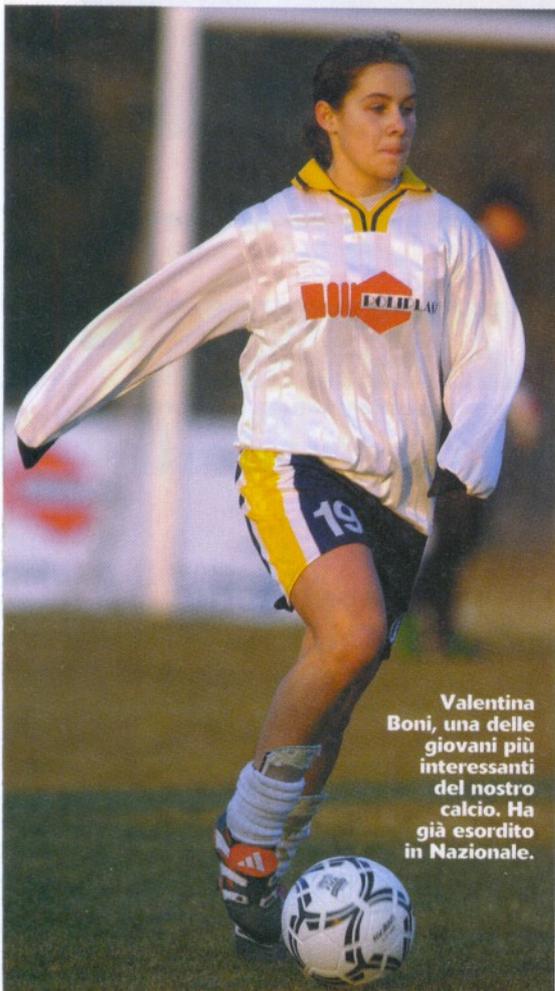


9 771121 325006

*Giovani che si affacciano
alla ribalta, promesse
finalmente mantenute
e società che pescano
con sapienza dai vivai
e dalle categorie inferiori.
Una carrellata sulle giocatrici
che, hanno saputo imporsi
all'attenzione di tutti
nel campionato
appena concluso.*

Martina Angelici

Foto: Borsari



Valentina Boni, una delle giovani più interessanti del nostro calcio. Ha già esordito in Nazionale.

Il campionato 2001/02 sarà ricordato a lungo, merito dello spreggio giocato a Pisa, che ha assegnato all'ultimo rigore lo scudetto alla Lazio.

Quest'anno, invece, l'equilibrio è durato solo per due terzi della stagione, "colpa" del Foroni, che a febbraio ha distanziato le sue inseguitrici, ma non per questo l'attenzione dei tifosi è venuta meno. Il merito è di quelle giocatrici che sono finalmente "esplose", alcune di queste erano attese da tempo, altre hanno rappresentato delle sorprese: nell'ambiente, dove c'è grande necessità di volti e talenti nuovi, ci si augura di avere trovato elementi capaci realmente di imporsi all'attenzione di tutti.

Grande "Vale"

Prima fra tutte **Valentina Boni** (premiata nel '99 come miglior giovane del campionato), che a Bardolino ha visto la sua definitiva consacrazione, dopo anni giocati ad altissimi livelli. Il merito è della sua allenatrice Anna Maria Mega che da esterno l'ha trasformata in attaccante, affiancandola a Ilaria Pasqui, un'altra punta che a 23 anni, sta compiendo progressi incredibili in gialloblù e in Nazionale. Valentina, 20 anni, ha ripagato Mega superando il tetto dei 20 gol, trascinando il Bardolino verso un piazzamento di prestigio in classifica, che porterà le veronesi a disputare la prima "Italy Women's Cup" a giugno in Sicilia.

La giocatrice di Cavaion si è trovata immediatamente a suo agio nel ruolo di punta: fa della tecnica e della rapidità le sue armi migliori, considerando che non dispone di un fisico prestante. L'unico neo? Il colpo di testa, un fondamentale che, per sua stessa ammissione, è da perfezionare, ma il tempo è dalla sua. E la consacrazione Valentina l'ha avuta anche in azzurro, dove però continua a giocare sulla fascia per scelta dell'allenatrice Carolina Morace. Con la maglia della Nazionale Valentina ha mostrato tutti i suoi progressi, tanto da conquistarsi una maglia da titolare: emblematica la sua prestazione del 22 gennaio scorso in amichevole contro la Scozia, dove ha segnato due bellissime reti strappando meriti apparsi al pubblico presente allo Stadio Flaminio.

È molto probabile che sarà lei una delle giocatrici più ambite nel calciomercato dell'estate prossima, anche se la ventenne veneta ha più volte detto che sarebbe disposta a lasciare Bardolino, ma non per andare al Foroni: troppo forte la rivalità fra le due società di Verona. Valentina non

V
mi

escluderebbe la possibilità di abbandonare la squadra in cui è cresciuta magari per provare a vincere qualcosa di importante, ma non per approdare alle "cugine", anche se questo significherebbe giocare per la prima volta in Coppa dei Campioni.

Fisico straordinario

Chi si è presentata con prepotenza e senza timori reverenziali nei confronti della serie A è stata **Melania Gabbiadini**, diciannovenne del Bergamo. La compagine lombarda, al primo anno nel massimo campionato si è dimostrata una grande rivelazione, chiudendo la stagione molto in alto in classifica e mostrando un gioco frizzante che ha messo spesso in difficoltà squadre più quotate. Melania, nonostante si sia trovata al cospetto di difensori esperti, grandi nomi del panorama calcistico italiano, ha avuto ugualmente modo di mettersi in mostra, impressionando gli addetti ai lavori. Possiede un gran fisico, è potente ma allo stesso tempo veloce e anche tecnicamente dimostra di avere i numeri. Ha tutte le carte in regola per avere un futuro da protagonista se non avrà fretta di bruciare le tappe: con il tempo acquirerà la giusta dose di malizia e di esperienza. Lo spera anche la Nazionale maggiore, che ha bisogno di giocatrici con il fisico di Melania - che fino a oggi veste la maglia dell'Under 21 - per tenere testa alle superpotenze europee, contro le quali l'Italia paga sempre in fatto di "centimetri".

Al fianco dell'attaccante del Bergamo ha giocato in questa stagione **Venusia Paliotti**, che qualche anno fa debuttò in serie A con la maglia del Fiammamonza: al contrario di Melania, Venusia è più piccola, ma veloce e molto tecnica, è facile quindi capire come le due si siano completate benissimo a vicenda, mettendo in difficoltà le difese avversarie.

Diti iovi



Iole Volpi, 19 anni, da inizio stagione ha fatto progressi stupefacenti.

Finalmente sana

Restando in tema di attaccanti, sembra proprio che le "bomber" storiche del nostro campionato, come Patrizia Panico o Rita Guarino per fare dei nomi, non possano dormire sonni tranquilli. Alle loro spalle ci sono molte giovani punte che scalpitano per rubare loro il prima possibile le luci della ribalta. Fa bene il Foroni a credere in **Maddalena Gozzi**: rimasta tanto tempo lontana dai campi per problemi fisici, quest'anno ha trovato spazio in campionato e in Coppa Italia, segnando reti belle e importanti. Impiegata come punta e come trequartista, Maddalena rappresenta già una valida alternativa alle sue compagne di squadra più "famose". Sarebbe interessante vederle giocare un anno da titolare in una formazione magari non di prima fascia, ma che le darebbe la possibilità di stare in campo con continuità.

Attacco verde

Chi questa possibilità l'ha avuta nel neopromosso Lucca è **Silvia Fuselli**, 22 anni. Anche per lei una discreta tecnica e una grande potenza fisica. La sua dote principale è la corsa: in progressione ruba metri a qualsiasi avversaria. Il suo debutto in serie A è stato più che positivo, soprattutto nella prima parte della stagione ha segnato molto; se continuerà a lavorare con costanza è probabile che in futuro la rivedremo calcare palcoscenici più importanti. Il segreto dovrà essere l'impegno, oltre alla voglia di soffrire.

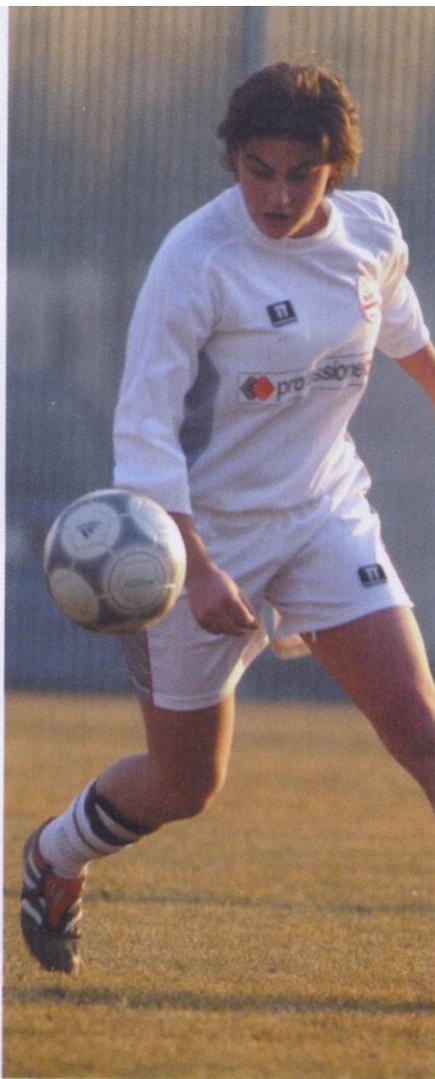
Stesso discorso per le giovanissime **Carissimi** e **Margiotta** del Torino, con quest'ultima passata alla squadra granata in estate dalla Juventus. Entrambe convocate da Betty Bavagnoli nella Nazionale Under 19, hanno composto l'attacco piemontese insieme a Simona Sodini, che è giovane ma non può certo essere definita una rivelazione, dato che da anni è una delle attaccanti più prolifiche del campionato.

Pesca lungimirante

Ha visto bene l'Agliana, che per completare il reparto avanzato ha investito su **Serena Ciardelli**, ventenne, toscana, proveniente dalla serie C. Impiegata come seconda punta o come trequartista, Serena ha mostrato di non soffrire il debutto in serie A e ha ripagato la fiducia della società segnando parecchio. È lei uno degli esempi di come alcune società preferiscano andare a scovare nelle serie minori nuovi talenti, senza spendere cifre spropositate.

L'Agliana è da sempre una di queste, e fino ad oggi i fatti hanno dato ragione al presidente Marassini.

Ma non sono state solo le attaccanti le giovani rivelazioni di questa stagione.



Martina Cortesi, può essere impiegata sulla fascia e al centro.

Sarà l'erede della Brenzan?

Lampante è l'esempio di **Chiara Marchitelli**, diciottenne portiere della Enterprise Lazio e della Nazionale Under 19. L'allenatore biancoceleste Nino Nosdeo, nella stagione scorsa, aveva deciso di impiegare sempre Chiara nelle gare di Coppa Italia, in cui la giocatrice si era sempre comportata bene. Quest'anno, invece, Chiara ha trovato spesso spazio anche in campionato, quando si è alternata tra i pali alla finlandese Virva Junkkari. Curiosa la storia di Virva e Chiara, che rappresentano il classico esempio di come due portiere possano convivere senza rivalità. Sono una la principale tifosa dell'altra: se Chiara gioca Virva è quella che, seduta in panchina, grida più forte per incitarla, dandole suggerimenti per farla crescere dall'alto di chi ha più esperienza. Quando Virva è tra i pali è Chiara la sua prima tifosa: mai uno screzio, mai

qualche sintomo di rivalità fra le due, sicuramente un comportamento da prendere ad esempio da molte loro "colleghe". Chiara ormai sta "diventando grande" e lo ha dimostrato quando è stata impiegata in gare importantissime per la Lazio. Su tutte Lazio-Foroni del 26 ottobre, partita vinta dalle biancocelesti per 2-1, in cui il giovane portiere ha mostrato grandi numeri e una freddezza impressionante. È proprio la freddezza la sua arma migliore: Chiara non sembra mai subire la pressione di giocare partite decisive e i suoi interventi sicuri e senza emozione lo dimostrano. Se continuerà a lavorare con serietà il futuro sarà tutto suo, magari anche tra i pali della Nazionale maggiore, che cerca l'erede di Giorgia Brenzan.

La serenità di Iole

Compagna di squadra di Chiara alla Lazio è **Iole Volpi**, 19 anni, che quest'anno è partita dalla panchina per poi ritagliarsi sempre più spesso un ruolo da titolare. A differenza di un'altra laziale, Valentina Lanzieri, che a 18 anni ormai non può più essere considerata una giovane promessa, Iole si è presa tutto il tempo di cui aveva bisogno per crescere e migliorare. Valentina a 15 anni era titolare e mostrava già grandi numeri, Iole invece ha avuto una maturazione più lenta, ma alla fine ha raggiunto il livello che tutti alla Lazio si aspettavano. Centrocampista centrale, Iole Volpi è una calciatrice tutta grinta e corsa, che riesce a conquistare una quantità incredibile di palloni per poi far ripartire le azioni di attacco. Le manca ancora il gol quest'anno, ma considerando che da capitano dell'Under 20 negli anni passati ha sempre segnato molto, è probabilmente solo una questione di tempo. Chi invece con la maglia della Lazio il suo primo gol in serie A l'ha segnato - contro il Como il 6 gennaio scorso - è un'altra diciottenne, **Silvia Casali**, centrocampista esterna, che ha avuto meno spazio delle altre sue compagne, ma mostra già grandi doti di corsa e tecnica, tanto da meritare le convocazioni in Nazionale Under 19. Il futuro è anche suo, basta farla crescere con pazienza, seguendo i suoi ritmi.

L'oro di Monza

Una delle squadre che da sempre punta maggiormente sulle giovani è il Fiammamozza. Titolari della squadra allenata da Raffaele Solimeno e Giancarlo Padovan sono tre "ragazzine terribili" classe 1984, compagne di squadra anche in azzurro con la maglia dell'Under 19. **Elisabetta Tona**, difensore centrale, la centrocampista **Monica Lanzani** e **Martina Cortesi** che può essere impiegata sia in difesa che a centrocampo. La squadra lombarda punta su di loro per

gettare basi solide: potranno costituire l'ossatura di un Fiammamonza sempre più competitivo. A soli 18 anni tutte e tre stanno maturando gara dopo gara: è merito anche loro se la squadra biancorossa, in cui ragazze giovani e giocatrici esperte si integrano perfettamente, è una delle protagoniste della stagione. Diciotto anni ancora da compiere per **Sonia Quitadamo**, centrocampista del Milan, un'altra giocatrice forse non prestante fisicamente, ma che fa della velocità e della tecnica i suoi punti di forza.

Attaccante di razza

Un capitolo a parte lo merita Chiara Gazzoli, anche se la calciatrice del Foroni non può essere definita una "giovannissima". Classe '78, Chiara ha vissuto quest'anno con il Foroni la migliore stagione della sua carriera, e gli addetti ai lavori, che la conoscono bene, non si sono stupiti nel vederla in testa alla classifica marcatrici. Ha sempre segnato tanto, prima con la maglia del Milan con cui ha vinto uno scudetto, poi due anni fa è passata alla corte di Andrea Fagnani, presidente delle veronesi. Ma nello scorso campionato alcuni problemi fisici le hanno impedito di rendere al meglio, pur essendo stata comunque una delle protagoniste. La sua professione di barista le aveva sempre impedito di fare del calcio il suo lavoro, dedicando allo sport tutte le sue energie, tanto che aveva dovuto rinunciare alla maglia azzurra e, di conseguenza, alla partecipazione al Campionato Europeo nel 2001. Poi il Foroni le ha dato la sua grande occasione, permettendole di diventare una calciatrice vera. Chiara quest'anno ha avuto la fortuna di avere intorno a sé una squadra più che mai completa e competitiva, di essere affiancata a Rita Guarino, con la quale ha trovato subito il feeling giusto. Quasi tutti i suoi gol

Chiara Marcitelli, ha le qualità per essere la nuova Brenzan?

sono arrivati grazie agli assist di Rita. Anche il ritorno in Nazionale è stato il giusto riconoscimento per il lavoro svolto dalla giocatrice milanese. Carolina Morace la impiega da esterno di centrocampo, permettendole di dare libero sfogo alla sua classe e alla sua fantasia, tanto che Chiara riesce spesso ad arrivare al tiro e a segnare gol importanti, come quello che ha aperto le marcature nella gara d'esordio delle qualificazioni agli Europei, giocata a marzo contro la Serbia-Montenegro. Quella rete ha spazzato via tutte le delusioni degli ultimi anni: Chiara ha vissuto la sua definitiva, meritata consacrazione.

La speranza è che tutte queste giocatrici siano sempre affidate ad allenatori competenti, capaci di valorizzarle per quello che meritano, mettendo in luce le loro caratteristiche principali e smussando i difetti. Per un movimento che cerca di attirare sempre più praticanti, le loro storie rappresentano l'esempio di come sia possibile "farcela", basta avere la voglia di non accontentarsi, di migliorare costantemente, senza paura di fare sacrifici. Il duro lavoro alla fine paga sempre. ♦



Foto: Archivio Lazio

Elisabetta Tona, difensore centrale di grande avvenire.

